

Gianni Biondillo l'architetto che costruisce con le parole

Pubblicato: Venerdì 16 Maggio 2008

✘ **Gianni Biondillo** non ha cambiato pelle. I suoi fan e i frequentatori del blog “**Nazioneindiana**” possono, dunque, stare tranquilli. Lo scrittore che ha creato il personaggio dell'ispettore di polizia **Michele Ferraro** e “sdoganato” il quartiere di **Quarto Oggiaro**, la sua «amata ossessione», ha pubblicato un nuovo libro. Non si tratta di un romanzo noir e nemmeno di un saggio in senso stretto, nonostante il titolo “**Metropoli per principianti**” (**Guanda**) faccia pensare il contrario, perché quando lo si legge si ritrova tutta la verve e la brillantezza che Biondillo mette nei suoi romanzi.

Di metropolitano c'è sicuramente la sua scrittura, veloce e diretta, con tanto di parolaccia propedeutica (che rafforza i concetti). Una scrittura tanto vicina alla gente e alle cose vissute, quanto lontana dalle cattedre e dalle accademie.

Lo scrittore milanese è un architetto, quindi uno che parla di città e metropoli con le giuste competenze. La doppia esistenza gli crea qualche crisi d'identità, ma alla fine la sua indole di scrittore si è imposta ancora una volta sul dottore professionista. Il risultato è un libro dove c'è competenza, ma non esibizione.

✘ In “Metropoli per principianti” per prima cosa Biondillo **demolisce il sogno** di chi vorrebbe fare l'architetto, per poi proseguire con un sano e condivisibile abbattimento di luoghi comuni sul bello architettonico. E non poteva essere che così, per uno scrittore che si accompagna volentieri ai vecchi capomastri piuttosto che ai teorici dell'estetica.

Nel suo nuovo libro c'è il giusto riconoscimento al neorealismo di **Ludovico Quaroni** e **Mario Ridolfi**, c'è la metarchitettura monumentale e “disumanizzata” di **Aldo Rossi**, c'è soprattutto l'amore e la stima per il pistoiese **Giovanni Michelucci**, classe 1891, considerato «l'Architettura». Uno che aveva una missione nella vita: lavorare per la comunità degli uomini, nel rispetto delle marginalità, rom e carcerati compresi. Quelli a cui oggi si dà la caccia. Insomma, uno di quelli che avrebbe abitato volentieri anche a Quarto Oggiaro, «un luogo fisico perfetto da trasformare in luogo comune». Essere periferici non significa essere marginali. Almeno non sempre i due concetti sono sovrapponibili.

Nel libro c'è uno sguardo anche sulla **Milano che verrà**, sul nuovo *skyline* meneghino, sulla CityLife e i suoi grattacieli progettati da una triade di architetti stranieri, dai nomi troppo difficili da pronunciare.

Questo libro conferma un altro aspetto che distingue l'architetto-scrittore: Biondillo ama «le cose che pensano» (è anche il titolo di una canzone firmata da **Lucio Battisti e Pasquale Panella** e molto amata dallo scrittore), quelle che accompagnano i nostri passi quotidiani, prolungamento necessario della nostra esistenza.

Gianni Biondillo ha pubblicato per Guanda "Per cosa si uccide" (2004), "Con la morte nel cuore" (2005), "Per sempre giovane" (2006) e "Il giovane sbirro" (2007).

L'autore sabato 17 maggio (alle ore 16), sarà ospite della scuola media Anna Frank (via Carnia, Varese) e presenterà il nuovo libro “**Metropoli per principianti**” (Guanda). L'iniziativa rientra nell'“Open day” delle biblioteche, promossa dalla Regione Lombardia, ed è organizzata dall'associazione **Universauser** e dalla scuola A. Frank.

Biondillo premierà gli alunni vincitori del concorso “Un segnalibro per la tua biblioteca”. Dalle 9 alle 13, dalle 15 alle 19 sarà possibile visitare la sede della scuola. I visitatori saranno accompagnati in visita alla biblioteca, saranno informati

sugli ultimi acquisti sulle iniziative culturali. Potranno anche richiedere libri in prestito o consultarli.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it